

Trento, 27 gennaio 2017

INAUGURAZIONE ANNO GIUDIZIARIO 2018

Garantire ai cittadini la possibilità di accedere alla giustizia in condizioni adeguate e tempi ragionevoli è un impegno fissato dalla nostra Costituzione. Quindi è compito dello Stato ed in generale di chi gestisce la cosa pubblica, quello di assicurare un'organizzazione che consenta una seria ed efficace risposta a questo bisogno. Ed è questo il senso dell'impegno, alla luce delle aspettative e delle responsabilità, che la Regione Trentino Alto Adige si è assunta con la norma di attuazione. Quello del giusto processo è un principio fondamentale che non sempre viene rispettato pienamente. Anche se, nella nostra Regione, grazie all'impegno dei magistrati, di tutti gli operatori e collaboratori degli uffici giudiziari, delle forze dell'ordine, degli avvocati e alla consolidata collaborazione fra istituzioni giudiziarie e politiche e grazie anche alle disposizioni contenute nello speciale Statuto d'Autonomia, il servizio offerto ai cittadini, è sempre stato in termini di efficacia e di certezza dei tempi di risposta, indubbiamente positivo e in contro tendenza rispetto ad altre realtà italiane. È mio dovere e un piacere esprimere un sentito e doveroso ringraziamento a tutte le componenti che ogni giorno si impegnano per garantire questo risultato che è precedente alla norma di attuazione.

In questa direzione ha sempre cercato di operare la Regione Trentino Alto-Adige/Südtirol, nell'ambito delle sue competenze statutarie in materia di giustizia onoraria. Competenze di tipo amministrativo ed organizzativo che in nessun modo interferiscono sull'imprescindibile autonomia ed indipendenza della magistratura.

È partendo da questa positiva esperienza che si sono sperimentate forme sempre più accentuate di collaborazione con tutte le altre istituzioni giudiziarie, che ci hanno permesso, tramite lo strumento dei protocolli d'intesa, di sostenere la macchina della giustizia fornendo strutture, mezzi e personale amministrativo.

Siamo quindi arrivati alla norma di attuazione, entrata in vigore l'8 marzo 2017, che ha trasferito tutto il personale amministrativo degli uffici giudiziari alla Regione. Su questo trasferimento stiamo lavorando, con il presidente Kompatscher e tutta la struttura regionale.

Come noto, la norma di attuazione prevede una serie di protocolli per l'amministrazione e la gestione del personale degli uffici giudiziari da sottoscrivere con i Ministeri competenti. Entro i termini previsti la Regione ha definito, d'intesa con i Ministeri competenti e previa concertazione con le organizzazioni sindacali del personale amministrativo interessato, la tabella di equiparazione per l'inquadramento del personale.

Per quanto riguarda il protocollo operativo per l'amministrazione e la gestione del personale, la Regione ha già sottoposto all'attenzione del Ministero della Giustizia una proposta nel mese di luglio ed attualmente si è in attesa della trasmissione della versione definitiva sottoscritta dal Ministro. Relativamente all'accordo invece per l'istituzione della commissione mista cui affidare il potere disciplinare e agli accordi per l'individuazione, tra l'altro, delle dotazioni organiche del personale amministrativo degli uffici giudiziari del distretto, il confronto è stato avviato con i competenti uffici ministeriali e si è in attesa di un riscontro in merito al fine di giungere al più presto ad una compiuta definizione del quadro normativo di riferimento.

In merito poi all'inquadramento del personale la Regione è intervenuta con una disposizione legislativa che ha fissato al 1° gennaio 2018 la data di decorrenza dell'inquadramento nei ruoli regionali.

Le procedure amministrative per l'inquadramento dei 357 dipendenti del Ministero della Giustizia e di altri enti in posizione di distacco o comando sono state particolarmente impegnative, dal momento che per ciascun dipendente si è reso necessario acquisire la singola e numerosa documentazione, analizzare la singola posizione ed adottare i vari provvedimenti.

Al 1° gennaio 2017 risultavano in servizio presso gli uffici giudiziari circa 390 unità di personale. I dipendenti che hanno esercitato il diritto di opzione per rimanere alle dipendenze dell'amministrazione sono stati 24, 22 i dipendenti che sono cessati dal servizio entro la fine dell'anno 2017. E ulteriori 20 dipendenti potrebbero cessare entro la fine dell'anno 2018.

Qui per cercare di fronteggiare la storica carenza degli organici la Regione è intervenuta immediatamente, non solo confermando il supporto di proprio personale da anni garantito, indipendente dalla delega, pari a 25 unità, ma anche prevedendo modalità per assicurare un livello di organico preesistente attraverso l'assunzione fino ad un massimo di 50 unità nell'anno 2018.

Ciò in attesa che il Ministero della Giustizia si pronunci in ordine all'individuazione degli standard e dei parametri di servizio per l'esercizio delle funzioni delegate, nonché sulla definizione delle dotazioni organiche, che, in base alla norma di attuazione, costituiscono oggetto di specifico accordo, nonché la base per una definitiva programmazione dei fabbisogni futuri del personale degli uffici giudiziari e anche per il successivo e secondo noi necessario potenziamento degli organici con carattere di stabilità. Tutto questo è contenuto ed è rimandato ai protocolli.

Un altro discorso deve essere affrontato per quanto riguarda il subentro della Regione in tutti i contratti in essere e stipulati a suo tempo dal Ministero della Giustizia per infrastrutture e servizi. Tale subentro ha comportato e comporta tuttora un enorme lavoro straordinario di verifica e di presa in carico dei numerosi contratti in vigore. Rispetto ai quali la Regione ha sostenuto in questi primi mesi, ammontano ad oltre 2,1 milioni di Euro, ricomprendendo sia il subentro nei contratti in essere già stipulati, che gli interventi che sono stati sostenuti per la manutenzione ordinaria. In questi primi mesi di attuazione sono stati posti in essere circa 300 provvedimenti amministrativi per fare fronte alle richieste di intervento.

La Regione per l'esercizio 2018 ha stanziato 25.816.000 euro per far fronte all'attuazione della delega, questo importo è di 20.864.000 destinato alle spese per il personale, il resto, circa 5 milioni di euro, è destinato ai servizi di funzionamento.

Uno sforzo considerevole quindi da parte della Regione, che dà concreta dimostrazione della volontà di esercitare fin da subito, con impegno e con utilizzo di risorse adeguate, le funzioni che ha assunto in delega, al fine di contribuire al miglioramento del servizio giustizia reso ai cittadini del proprio territorio. Uno sforzo ed impegno che non è solo della Regione, ma che va riconosciuto a tutti.

Non possiamo però accontentarci di questa buona situazione di partenza, dobbiamo saperla assolutamente consolidare e dobbiamo cercare di introdurre tutti i possibili miglioramenti. Concludo ribadendo che c'è la necessità di condividere un auspicio comune, che è quello di continuare a lavorare adottando rigorosi principi come quello della collaborazione fra le istituzioni, dell'indipendenza della Magistratura a beneficio degli obiettivi che oggi tutti noi abbiamo richiamato e che la nostra Carta costituzionale ci obbliga a dover preservare e garantire ogni giorno.

Ugo Rossi
Vicepresidente della Regione Trentino Alto-Adige/Südtirol